

Spring Professional presenta

UNIVERSITY REPORT 2018



QUANTO VALE LA LAUREA NEL
MERCATO DEL LAVORO ITALIANO?

Spring
Professional

 **Job Pricing**
All About Rewards

INDICE

- 0 INTRODUZIONE
- 1 QUANTO VALE IL LIVELLO DI ISTRUZIONE?
- 2 QUANDO LO STUDIO INIZIA A RENDERE?
- 3 QUAL È L'IMPATTO DEL TITOLO DI STUDIO SULLA CARRIERA?
- 4 LE MIGLIORI FACOLTÀ PER CARRIERA E GUADAGNO
- 5 QUALE UNIVERSITÀ FREQUENTARE?
- 6 I MIGLIORI ATENEI PER CARRIERA E GUADAGNO
- 7 UNIVERSITY PAYBACK INDEX
- 8 NOTA METODOLOGICA



INTRODUZIONE

In Italia i laureati sono solo il 18% della popolazione contro il 37% medio delle economie avanzate. Siamo penultimi dopo il Messico. Se si considerano i giovani (25-34 anni) si sale al 26% contro il 43% della media OECD.

“Questi bassi livelli d'istruzione terziaria possono essere in parte dovuti a prospettive insufficienti di lavoro e a bassi ritorni finanziari in seguito al conseguimento di un titolo di studio terziario”. (OECD, EDUCATION AT GLANCE, 2017)

Ma è proprio così?

Questo studio sul “valore retributivo e di carriera” dei livelli di istruzione e delle università italiane è il frutto di una rilevazione continua degli stipendi sviluppata dall'Osservatorio JobPricing in collaborazione con Spring Professional, società di The Adecco Group specializzata nella ricerca e selezione di profili di Professional & Middle Manager.

Il Database è costituito da oltre 350mila lavoratori dipendenti in aziende private (Operai, Impiegati, Quadri e Dirigenti) raccolti nel periodo 2014-2017. Per il seguente studio sono stati analizzati circa 93mila profili di lavoratori laureati, dei quali circa 58mila hanno indicato l'università di provenienza.

Abbiamo analizzato e comparato i loro dati retributivi al lordo (tutti i valori presenti all'interno di questo report fanno riferimento alla RAL - Retribuzione Annuale Lorda, pertanto escludono la componente variabile e considerano solo quella fissa) per verificare se esistano delle correlazioni fra titolo di studio conseguito, università frequentata, stipendio e carriera lavorativa.

I risultati di questo report, intendono fornire un contributo puntuale ed aggiornato all'importantissimo e mai concluso dibattito sul *valore ed il senso dell'istruzione “terziaria”*:

- ☒ CONVIENE O NO CONSEGUIRE UNA LAUREA?
- ☒ QUANTO TEMPO OCCORRE PER RIENTRARE DELL'INVESTIMENTO NELL'ISTRUZIONE TERZIARIA?
- ☒ QUALE UNIVERSITÀ SCEGLIERE PER AVERE LE MIGLIORI POSSIBILITÀ DI CARRIERA E GLI STIPENDI PIÙ ELEVATI?
- ☒ MEGLIO IL PUBBLICO O IL PRIVATO?
- ☒ STUDIARE AL NORD O AL SUD FA DIFFERENZA?

Si tratta di domande le cui risposte presentate nelle pagine che seguono, ci auguriamo possano essere un utile strumento di riflessione per tutti quei giovani (e le loro famiglie), che mentre il report viene pubblicato, sono di fronte a un dilemma cruciale per il loro futuro: continuare gli studi e frequentare l'università, oppure no?

QUANTO VALE IL LIVELLO DI ISTRUZIONE

Abbiamo analizzato la retribuzione collegata a due grandi famiglie di lavoratori, ossia chi ha conseguito un titolo di studio universitario (laureati) e chi non lo ha conseguito (non laureati):

Tabella 1.1: Retribuzione media (RAL, VAR, RGA) 2017 - laureati vs. non laureati

LIVELLO DI ISTRUZIONE	RAL	VAR	RGA
Non laureati	€ 27.849	€ 1.504	€ 29.353
Laureati	€ 39.730	€ 2.958	€ 42.688

La differenza media fra queste due categorie di lavoratori è di circa 11.900 euro annui (lordi) se consideriamo la RAL, che diventano 13.300 euro se si considera l'intero pacchetto retributivo (RGA), comprensivo cioè di eventuali premi variabili (VAR) aggiuntivi rispetto alla retribuzione fissa.

Entrando nel dettaglio dei livelli di scolarizzazione, appare evidente la correlazione fra titolo di studio e valore medio delle retribuzioni: in altre parole, **più sono gli anni dedicati allo studio (e migliore è il titolo di studio ottenuto), maggiore è la retribuzione percepita**. Fra i non laureati si registra una significativa differenza tra "estremi": lavoratori che hanno portato a termine il percorso scolastico fino alla maturità (RAL pari a 30.093 euro) presentano una media retributiva di quasi il 17% superiore a quella dei lavoratori che invece hanno terminato la sola scuola dell'obbligo (RAL pari a 25.620 euro). In una situazione intermedia si collocano i lavoratori che hanno conseguito una qualifica professionale di scuola secondaria superiore.

Tabella 1.2: Retribuzione Media (RAL) 2017 per Livelli di istruzione

LIVELLO DI ISTRUZIONE	RAL
Scuola dell'obbligo	€ 25.620
Qualifica professionale di scuola secondaria superiore*	€ 26.840
Diploma di maturità / di istruzione secondaria superiore*	€ 30.093
Laurea triennale	€ 29.456
Master di I livello	€ 41.395
Laurea magistrale	€ 41.650
Master di II livello	€ 46.762

* Qualifica professionale di scuola secondaria superiore: percorso di 2-3 anni che non permette l'iscrizione all'Università / Attestato IFP di qualifica professionale (operatore) / Diploma professionale IFP di tecnico / (Percorsi triennali / quadriennali)

* Diploma di maturità / Diploma di istruzione secondaria superiore: percorso di 4-5 anni che permette l'iscrizione all'Università / Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS) / Diploma di tecnico superiore (ITS)

STUDIARE PAGA: I LAVORATORI LAUREATI HANNO IN MEDIA RETRIBUZIONI PIU' ELEVATE DI COLORO CHE NON SONO IN POSSESSO DI UN'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA.

Analizzando i livelli retributivi associati ai lavoratori in possesso di una laurea, si nota che la triennale garantisce un livello retributivo lievemente inferiore a quello dei diplomati (29.456 euro). Si tenga presente che le lauree triennali sono state introdotte nell'ordinamento universitario non molti anni fa; di conseguenza questa categoria è composta quasi esclusivamente da persone giovani, a differenza degli altri livelli di istruzione che includono lavoratori di ogni fascia d'età. In ogni caso, se restringiamo l'analisi ai giovani occupati con qualifica impiegatizia dai 25 ai 34 anni (la fascia in cui presumibilmente sono oggi collocati il maggior numero di occupati con la laurea "breve"), possiamo osservare che si attestano su un livello medio di 27.490 euro lordi, quindi inferiore agli occupati con diploma di laurea triennale.

Netta è poi la differenza di stipendio una volta conseguita una laurea magistrale (o una laurea del vecchio ordinamento): in questo caso la retribuzione media è di 41.650 euro, circa 12.200 in più rispetto alla triennale. Appare interessante anche la differenza fra master di I livello e master di II livello, la cui differenza è pari a circa 5.400 euro.

Tra i laureati si riscontra un'evidente differenza fra gli "estremi" di un percorso accademico in cui la laurea triennale rappresenta il "gradino" più basso e il master di II livello (46.762 euro) quello più alto.

AL CRESCERE DEL LIVELLO DI ISTRUZIONE
TERZIARIA CRESCE ANCHE LO STIPENDIO.
LA DIFFERENZA FRA LA LAUREA TRIENNALE
E IL MASTER DI 2° LIVELLO È DI OLTRE
17.000 € LORDI ALL'ANNO.



QUANDO LO STUDIO INIZIA A RENDERE?

I valori analizzati in precedenza sono influenzati da diversi fattori associati alla carriera e alla situazione anagrafica dei lavoratori. Abbiamo isolato il fattore anagrafico per stabilire a che punto della vita lavorativa il titolo di studio superiore influisca sullo stipendio dei lavoratori.

Come si evince dalla tabella 2.1, la forbice tra le retribuzioni di laureati e non laureati è molto sottile nella fascia d'età 15-24 anni, ma cresce già sensibilmente nella fascia d'età 25-34 anni.

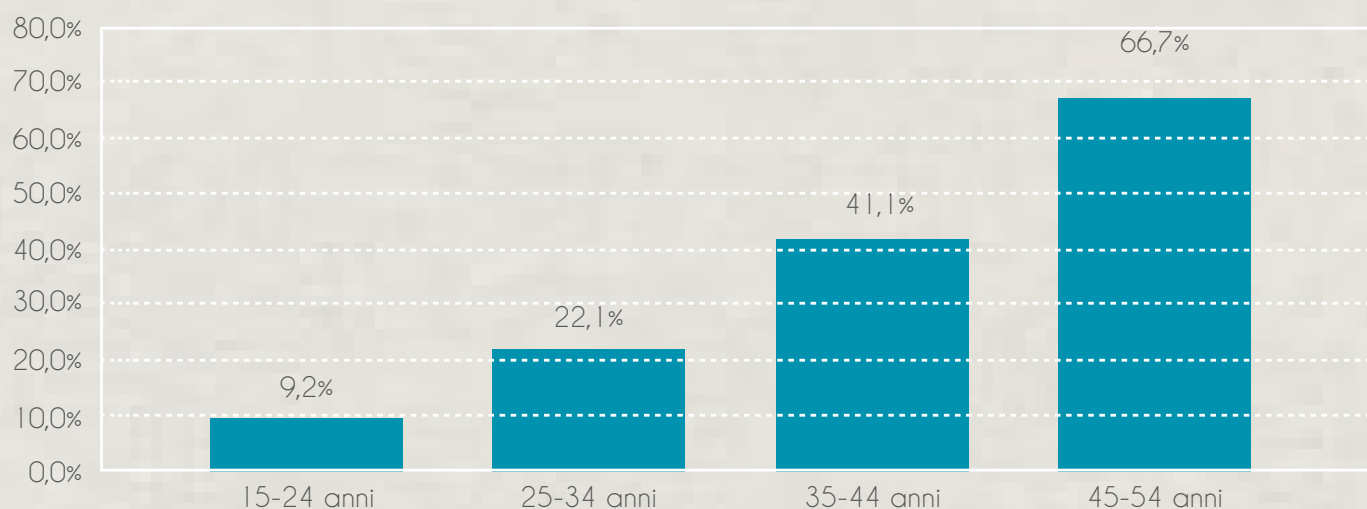
Tabella 2.1: Retribuzione media (RAL) 2017 per classe di età anagrafica - Laureati vs. non laureati

LIVELLO DI ISTRUZIONE	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni
Non laureati	€ 22.451	€ 24.963	€ 27.656	€ 29.652
Laureati	€ 24.510	€ 30.489	€ 39.029	€ 49.427
DIFFERENZA %	+9,2%	+22,1%	+41,1%	+66,7%

Il gap aumenta sensibilmente dopo i 35 anni, che rappresentano il momento in cui si concretizzano a livello professionale gli anni di studio universitari. Il possesso di un titolo di studio di maggiore prestigio incide infatti molto sulle opportunità di carriera e di sviluppo professionale, in quanto apre la possibilità di collocarsi in ruoli sempre più in alto nella gerarchia organizzativa delle aziende (sono laureati il 60% dei dirigenti e il 55% dei quadri, il dato passa al 63% per i dirigenti e al 73% per i quadri, se si prendono solo i lavoratori entro i 44 anni).

**IL PUNTO DI ROTTURA FRA RETRIBUZIONI DEI LAVORATORI LAUREATI E NON È
INTORNO AI 35 ANNI, QUANDO GIUNGE A “MATURAZIONE” L'INVESTIMENTO
NELL'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA.**

Grafico 2.1: Differenza retributiva (RAL) 2017 tra laureati e non laureati per classe di età anagrafica



La differenza nella classe di età 15-24 anni è riconducibile al fatto che i laureati entrano stabilmente nel mercato del lavoro non prima dei 25-26 anni, mentre chi ha un diploma o un titolo inferiore (scuola dell'obbligo o diploma di qualifica professionale) al raggiungimento dei 24 anni ha già acquisito probabilmente un certo numero di anni di lavoro, con conseguenti scatti retributivi e contrattuali.

Analizzando invece i singoli livelli di istruzione in funzione dell'età anagrafica del lavoratore, si evidenzia un generation gap più marcato per i livelli di istruzione associati a un master.

Tabella 2.2: Retribuzione media (RAL) 2017 per classe di età anagrafica e livello di istruzione

LIVELLO DI ISTRUZIONE	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	GENERATION GAP
Scuola dell'obbligo	€ 24.099	€ 25.567	€ 26.392	9,5%
Qualifica professionale di scuola secondaria superiore	€ 23.867	€ 25.635	€ 29.092	21,9%
Diploma di maturità / di istruzione secondaria superiore	€ 25.628	€ 29.710	€ 34.170	33,3%
Laurea triennale	€ 27.661	€ 32.127	€ 35.787	29,4%
Master di I livello	€ 31.397	€ 41.529	€ 61.165	94,8%
Laurea magistrale	€ 31.519	€ 39.430	€ 49.748	57,8%
Master di II livello	€ 35.028	€ 46.761	€ 74.188	111,8%

I LIVELLI RETRIBUTIVI PER CLASSE DI ETÀ SONO FORTEMENTE INFLUENZATI DAL LIVELLO DI ISTRUZIONE: CHI HA UN MASTER IN MEDIA ARRIVA A RADDOPPIARE LO STIPENDIO FRA I 25 E I 54 ANNI.

QUAL È L'IMPATTO DEL TITOLO DI STUDIO SULLA CARRIERA?

In Italia 8 laureati su 10 sono occupati. Tuttavia, secondo l'OECD, il nostro Paese è uno dei pochi fra quelli sviluppati in cui, se sei un giovane tra i 25 e i 34 anni, l'istruzione universitaria non ti garantisce un'occupazione più di un diploma professionale di livello secondario: il tasso di occupazione dei giovani laureati è del 64% sostanzialmente in linea o addirittura un poco inferiore a quello dei diplomati professionali (68%).

Questo allineamento fra laurea e diploma professionale, per altro, resta anche una volta entrati nel mondo del lavoro. Come evidenziato nella tabella sottostante, analizzando le differenze retributive fra i vari livelli di istruzione in funzione dell'inquadramento contrattuale, si osservano variazioni minime in tutte le qualifiche: che tu sia dirigente, quadro, impiegato o operaio, la laurea non ti garantisce uno stipendio sensibilmente più alto del tuo collega non laureato col medesimo inquadramento.

Tabella 3.1: Retribuzione media (RAL) 2017 per inquadramento - Laureati vs. non laureati

LIVELLO DI ISTRUZIONE	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
Non laureati	€ 99.416	€ 53.976	€ 30.570	€ 24.856
Laureati	€ 103.413	€ 54.058	€ 31.630	€ 25.214
DIFFERENZA %	4,0%	0,2%	3,5%	1,4%

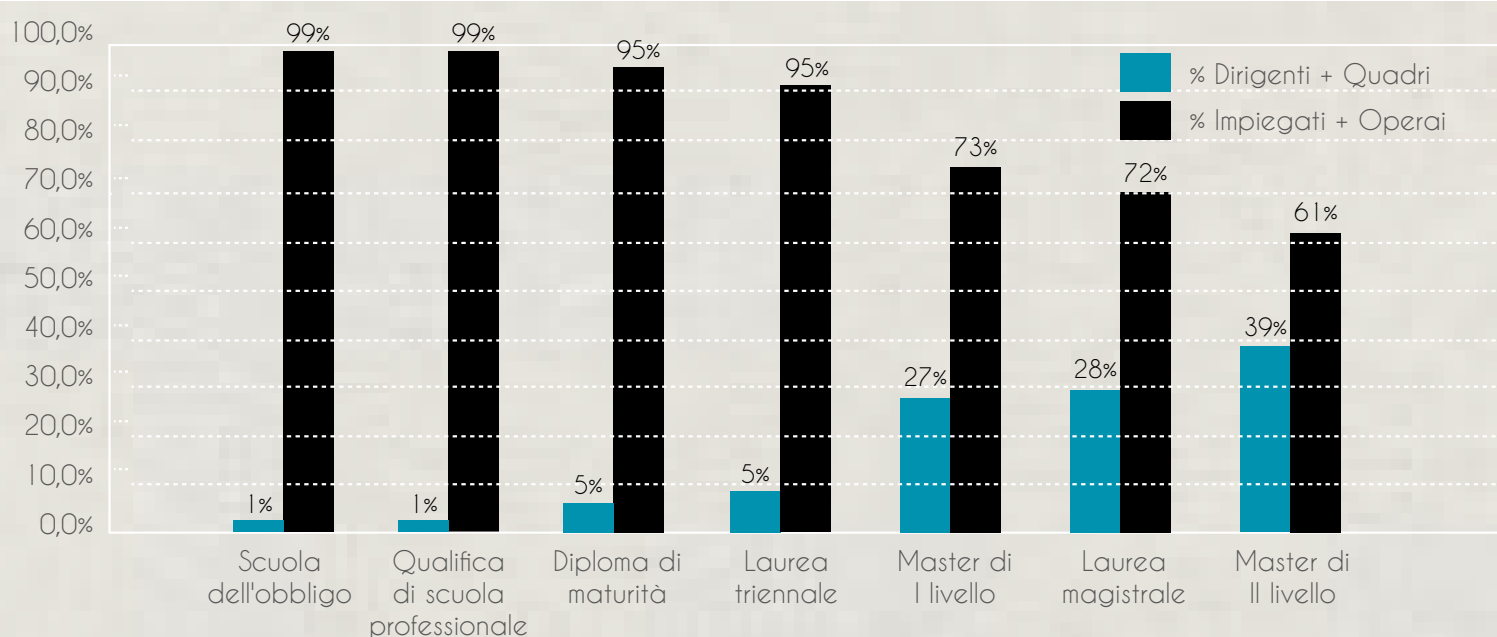
Non contano gli studi, insomma, conta piuttosto il valore del ruolo ricoperto e l'esperienza.

Tabella 3.2: Retribuzione media (RAL) 2017 per inquadramento e livello di istruzione

LIVELLO DI ISTRUZIONE	DIRIGENTI	QUADRI	IMPIEGATI	OPERAI
Scuola dell'obbligo	€ 102.139	€ 50.438	€ 29.834	€ 24.945
Qualifica professionale di scuola secondaria superiore	€ 99.922	€ 54.628	€ 30.670	€ 25.101
Diploma di maturità / di istruzione secondaria superiore	€ 99.142	€ 54.161	€ 30.706	€ 24.594
Laurea triennale	€ 95.353	€ 51.476	€ 28.500	€ 23.510
Master di I livello	€ 103.830	€ 54.670	€ 31.603	€ 24.570
Laurea magistrale	€ 103.523	€ 54.215	€ 32.427	€ 26.080
Master di II livello	€ 107.284	€ 54.557	€ 32.630	€ 26.230
Dottorato di ricerca	€ 106.618	€ 53.020	€ 33.574	nd

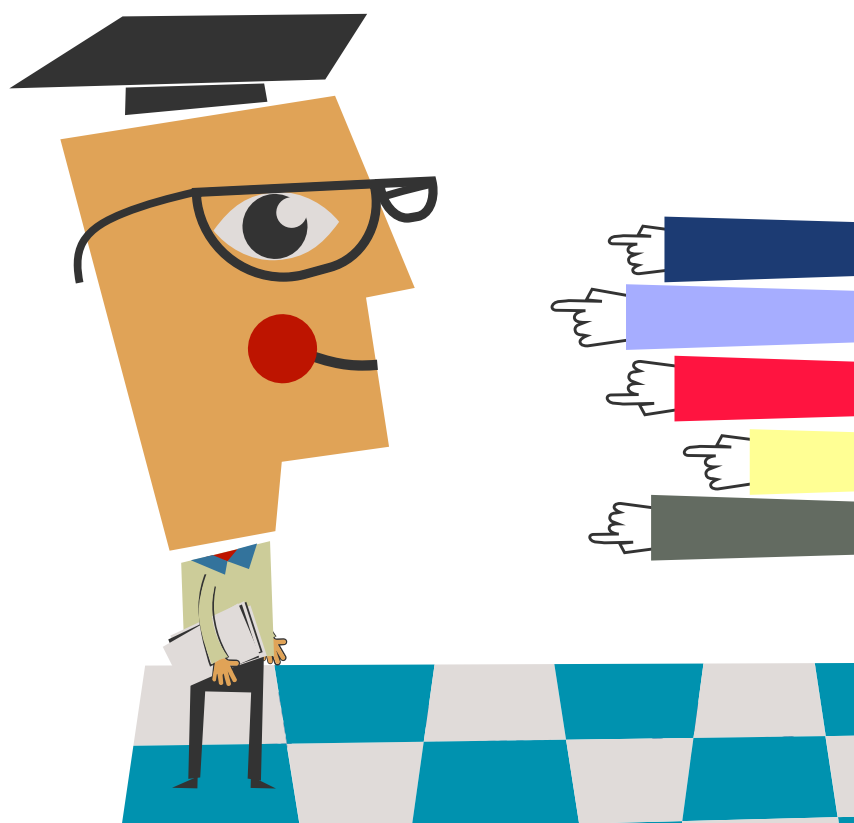
Tuttavia, come già osservato nel capitolo precedente (cfr. pag. 6), le opportunità di raggiungere i livelli contrattuali superiori (Dirigenti e Quadri) è maggiore per coloro che sono laureati. Dal grafico 3.1, inoltre, si può notare come la percentuale di Dirigenti e Quadri sia considerevolmente più elevata tra i laureati magistrali e masterizzati, in tutti i casi sopra il 25%, mentre tra i non laureati la percentuale di profili inquadrati come Dirigenti e Quadri non supera mai il 5%. Se è vero, pertanto, che, una volta raggiunto un determinato livello di carriera, il titolo di studio non impatta sulla retribuzione in modo significativo, allo stesso tempo è chiaro che l'istruzione terziaria aumenta notevolmente le probabilità di raggiungere i livelli di inquadramento più alti ed accelera il percorso.

Grafico 3.1: Composizione % 2014-2015-2016 - Dirigenti + Quadri vs. Impiegati + Operai per livello di istruzione



Fonte: Elaborazione JobPricing su dati ISTAT

CONSEGUIRE UNA LAUREA
QUINQUENNALE O UN MASTER
AUMENTA CONSIDEREVOLMENTE
LA PROBABILITÀ DI
RAGGIUNGERE IL LIVELLO DI
DIRIGENTE O QUADRO.



LE MIGLIORI FACOLTÀ PER CARRIERA E GUADAGNO

Si è quindi verificato, sotto diversi punti di vista, che laurearsi è conveniente in un'ottica retributiva e di carriera. Ma qual'è il miglior percorso di studi da affrontare per massimizzare il ritorno in termini di stipendio? Iniziamo con l'analizzare le facoltà che danno maggiore prospettiva di guadagno, sia immediatamente dopo il conseguimento della laurea, sia nel medio-lungo termine.

Retribuzione media (RAL) per classe di età anagrafica e per facoltà/disciplina

ATENEIO	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	da 25-34 a 45-54
Ingegneria Chimica e dei Materiali	€ 30.272	€ 49.422	€ 63.579	110%
Scienze chimiche	€ 29.069	€ 41.027	€ 57.096	96%
Scienze economiche	€ 31.104	€ 44.773	€ 59.045	90%
Ingegneria Meccanica, Navale, Aeronautica e Aerospaziale	€ 30.644	€ 39.821	€ 57.904	89%
Ingegneria Gestionale	€ 31.681	€ 42.966	€ 59.651	88%
Scienze politiche e sociali	€ 28.252	€ 40.333	€ 52.432	86%
Scienze statistiche	€ 31.248	€ 42.027	€ 54.414	74%
Scienze giuridiche	€ 34.295	€ 41.272	€ 59.481	73%
Scienze mediche	€ 32.405	€ 51.053	€ 55.372	71%
Lingue e letterature straniere moderne	€ 25.277	€ 29.921	€ 42.602	69%
Ingegneria civile e Architettura	€ 28.708	€ 37.493	€ 48.114	68%
Ingegneria, architettura e scienze delle costruzioni	€ 30.209	€ 38.754	€ 50.104	66%
Scienze storiche e filosofiche	€ 25.354	€ 33.045	€ 41.206	63%
Scienze biologiche	€ 35.410	€ 36.726	€ 53.113	50%
Ingegneria Informatica, Elettronica e delle Telecomunicazioni	€ 29.919	€ 35.561	€ 43.738	46%
Scienze matematiche e informatiche	€ 28.088	€ 32.496	€ 40.124	43%
Scienze fisiche	€ 34.067	€ 39.404	€ 42.653	25%
Scienze agrarie e veterinarie	€ 30.356	€ 34.884	nd	nd
Scienze della terra	nd	€ 27.484	nd	nd
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	€ 25.281	€ 32.199	nd	nd
Scienze pedagogiche e psicologiche	€ 25.242	€ 28.510	nd	nd

Analizzando il livello retributivo di ingresso nel mondo del lavoro, le facoltà che premiano maggiormente sono Scienze Biologiche, Scienze Giuridiche e Scienze Fisiche. Il percorso di carriera determina invece un incremento retributivo particolarmente significativo per le facoltà di Ingegneria Chimica e dei Materiali, Scienze Chimiche e Scienze Economiche.

Retribuzione media (RAL) dei laureati tra i 25 e i 34 anni per facoltà/disciplina

Scienze biologiche	€ 35.410	
Scienze giuridiche	€ 34.295	
Scienze fisiche	€ 34.067	
Scienze mediche	€ 32.405	
Ingegneria Gestionale	€ 31.681	
Scienze statistiche	€ 31.248	
Scienze economiche	€ 31.104	
Ingegneria Meccanica, Navale, Aeronautica e Aerospaziale	€ 30.644	
Scienze agrarie e veterinarie	€ 30.356	
Ingegneria Chimica e dei Materiali	€ 30.272	
Ingegneria, architettura e scienze delle costruzioni	€ 30.209	
Ingegneria Informatica, Elettronica e delle Telecomunicazioni	€ 29.919	
Scienze chimiche	€ 29.069	
Ingegneria civile e Architettura	€ 28.708	
Scienze politiche e sociali	€ 28.252	
Scienze matematiche e informatiche	€ 28.088	
Scienze storiche e filosofiche	€ 25.354	
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	€ 25.281	
Lingue e letterature straniere moderne	€ 25.277	
Scienze pedagogiche e psicologiche	€ 25.242	

LA MAGGIOR CRESCITA RETRIBUTIVA UNA VOLTA GIUNTI ALLA MATURITÀ PROFESSIONALE È ASSOCIATA A STUDI DI INGEGNERIA, CHIMICA ED ECONOMIA.

Crescita retributiva della Retribuzione media (RAL) per facoltà/disciplina (da 25-34 anni a 45-54 anni)

Ingegneria Chimica e dei Materiali	+ 110%	
Scienze chimiche	+ 96%	
Scienze economiche	+ 90%	
Ingegneria Meccanica, Navale, Aeronautica e Aerospaziale	+ 89%	
Ingegneria Gestionale	+ 88%	
Scienze politiche e sociali	+ 86%	
Scienze statistiche	+ 74%	
Scienze giuridiche	+ 73%	
Scienze mediche	+ 71%	
Lingue e letterature straniere moderne	+ 69%	
Ingegneria civile e Architettura	+ 68%	
Ingegneria, architettura e scienze delle costruzioni	+ 66%	
Scienze storiche e filosofiche	+ 63%	
Scienze biologiche	+ 50%	
Ingegneria Informatica, Elettronica e delle Telecomunicazioni	+ 46%	
Scienze matematiche e informatiche	+ 43%	
Scienze fisiche	+ 25%	

QUALE UNIVERSITÀ FREQUENTARE?

PUBBLICO vs. PRIVATO

Scegliere il giusto percorso di laurea è il primo step, ma anche decidere dove frequentare l'università non è una questione secondaria: vale la pena di spendere di più per le rette delle università private rispetto a quelle pubbliche?

Come rileva l'OECD non si tratta di una scelta di poco peso, visto che le tasse d'iscrizione medie all'università pubblica (3.500 USD per una laurea di 2° livello) sono circa un terzo di quelle per frequentare l'università privata (11.000 USD).

La risposta a un simile dilemma si fonda su due elementi: probabilità di trovare un impiego a fine studi e ritorno dell'investimento in termini di carriera e di guadagni attesi.

Abbiamo confrontato i valori retributivi provenienti dalle università statali, private e dai politecnici, in termini aggregati; il risultato relativo alla RAL - Retribuzione Annuale Lorda - è il seguente:

Tabella 4.1: Retribuzione media (RAL) 2017 per tipologia di università

TIPOLOGIA DI UNIVERSITÀ	RAL
Università private	€ 45.553
Università statali	€ 39.026
Politecnici	€ 42.935

Aver frequentato una università privata (con costi di iscrizione mediamente più elevati) dà un ritorno economico superiore del 18% rispetto all'aver frequentato un ateneo statale, e del 6% rispetto all'aver frequentato un politecnico.

I LAUREATI IN ATENEI PRIVATI HANNO IN MEDIA STIPENDI SUPERIORI RISPETTO A CHI HA CONSEGUITO IL DIPLOMA DI LAUREA IN UNIVERSITÀ PUBBLICHE.

NORD vs. SUD

Un altro dato interessante da indagare, anche alla luce del noto fenomeno “migratorio” degli studenti universitari dal Sud al Nord del Paese, è quello che concerne la collocazione geografica delle università: chi studia al Nord ha effettivamente migliori chance di guadagno una volta entrato nel mondo del lavoro?

Da una lettura dei dati raccolti (cfr. tabella 5.1), si evince che chi ha frequentato un'università del Nord guadagna mediamente il 12% in più rispetto a chi ha frequentato un ateneo al Sud e Isole, mentre i valori retributivi medi di Nord e Centro Italia sono molto più vicini.

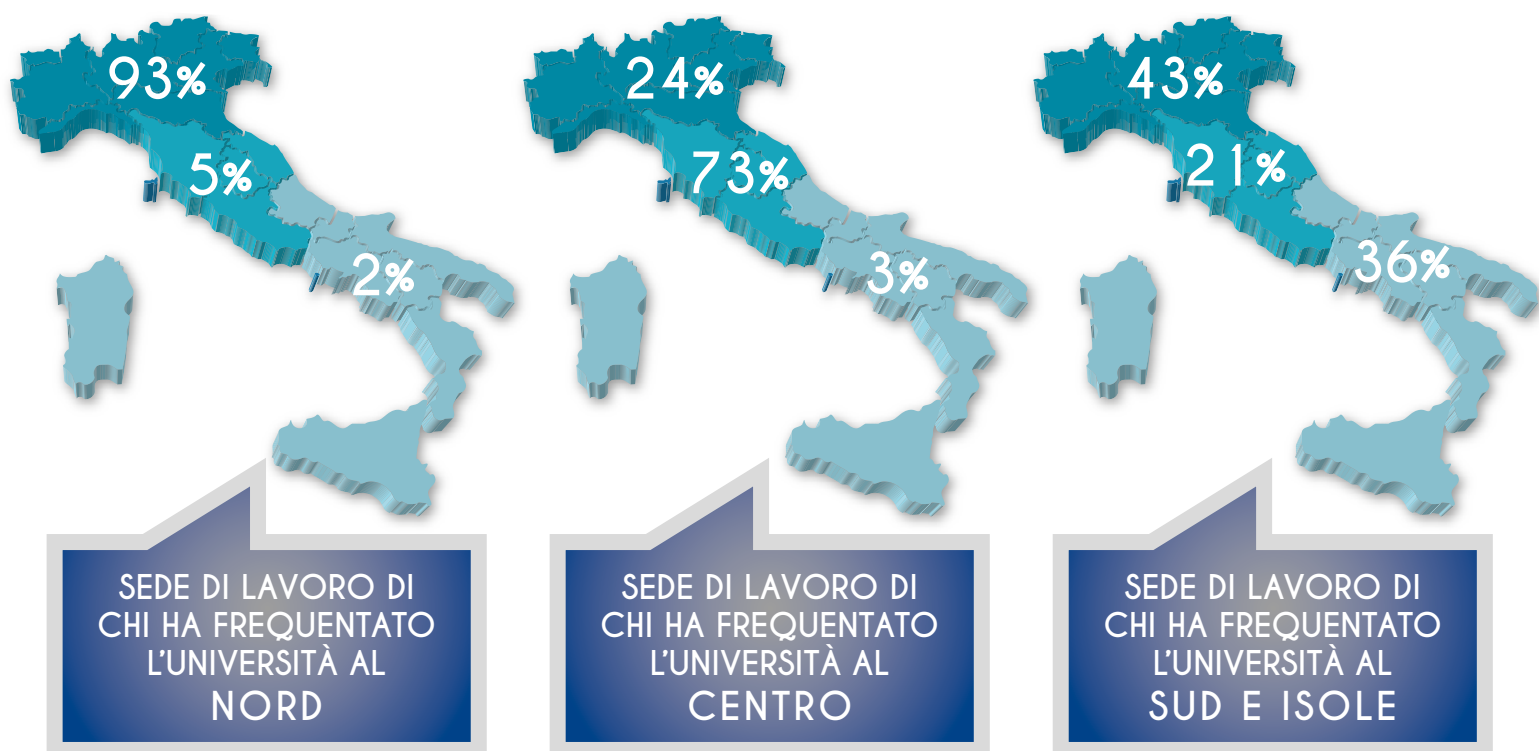
Tabella 5.1: Retribuzione media (RAL) 2017 per collocazione geografica dell'università

TERRITORIO SEDE DELL'UNIVERSITÀ	RAL
Nord	€ 41.241
Centro	€ 39.930
Sud e Isole	€ 37.430

CHI HA FREQUENTATO UN'UNIVERSITÀ AL NORD GUADAGNA MOLTO DI PIÙ DI CHI HA STUDIATO AL SUD

Come è abbastanza scontato attendersi, sia per quanto detto sopra, sia (soprattutto) per i migliori tassi di occupazione, il “movimento” di laureati da Sud verso Nord è molto significativo. In particolare, il 65% di chi consegue la laurea nel Sud e Isole si sposta poi a lavorare nel Centro (21%) o nel Nord Italia (44%).

Grafico 5.1: Mobilità dei laureati in aziende di altri territori



I MIGLIORI ATENEI PER CARRIERA E GUADAGNO

Dopo aver chiarito che, sotto il profilo dello stipendio futuro, privato è meglio di pubblico e Nord è meglio di Sud, è giocoforza chiedersi quali siano i “nomi e cognomi” delle università migliori per guadagni attesi. A tal fine abbiamo preso in considerazione 40 atenei italiani, verificando per ognuno di essi il livello retributivo medio dei primi 10 anni di carriera di un laureato.

Tabella 6.1: Retribuzione media (RAL) 2017 dei laureati tra i 25 e i 34 anni per ateneo

Università Commerciale Luigi Bocconi	€ 35.500	+16,4%	
Politecnico di Milano	€ 32.905	+7,9%	
LUISS Libera università int. degli studi sociali Guido Carli	€ 32.870	+7,8%	
Università Cattolica del Sacro Cuore	€ 32.614	+7,0%	
Università degli Studi di Genova	€ 31.926	+4,7%	
Politecnico di Torino	€ 31.841	+4,4%	
Università degli Studi di Padova	€ 31.488	+3,3%	
Università degli Studi di Roma Tor Vergata	€ 31.393	+3,0%	
Università degli Studi di Parma	€ 31.140	+2,1%	
Università degli Studi di Pisa	€ 31.106	+2,0%	
Università degli Studi dell'Aquila	€ 31.090	+2,0%	
Università degli Studi di Siena	€ 31.002	+1,7%	
Università degli Studi di Pavia	€ 30.999	+1,7%	
Università Politecnica delle Marche	€ 30.952	+1,5%	
Università degli Studi di Palermo	€ 30.901	+1,4%	
Università di Roma La Sapienza	€ 30.870	+1,2%	
Università degli Studi di Brescia	€ 30.783	+1,0%	
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	€ 30.735	+0,8%	
Università degli Studi di Bergamo	€ 30.732	+0,8%	
Università degli Studi di Udine	€ 30.732	+0,8%	
Università degli Studi di Trieste	€ 30.618	0,4%	
Università degli Studi di Catania	€ 30.513	0,1%	
Università degli Studi di Napoli Federico II	€ 30.511	0,1%	
Università degli Studi Roma Tre	€ 30.495	0,0%	

RAL MEDIA NAZIONALE LAUREATI 25-34 ANNI: € 30.489

Università degli Studi di Milano	€ 30.480	0,0%
Alma mater studiorum Università di Bologna	€ 30.443	-0,2%
Università degli Studi della Calabria	€ 30.435	-0,2%
Università degli Studi di Milano Bicocca	€ 30.370	-0,4%
Politecnico di Bari	€ 30.329	-0,5%
Università degli Studi di Napoli Parthenope	€ 30.315	-0,6%
Università degli Studi di Firenze	€ 30.230	-0,8%
Università degli Studi di Verona	€ 30.025	-1,5%
Università degli Studi di Torino	€ 29.941	-1,8%
Università degli Studi di Bari	€ 29.630	-2,8%
Università degli Studi di Trento	€ 29.548	-3,1%
Università degli Studi di Ferrara	€ 29.412	-3,5%
Università Ca Foscari di Venezia	€ 29.378	-3,6%
Università degli Studi di Perugia	€ 29.338	-3,8%
Università degli Studi di Cagliari	€ 29.290	-3,9%
Università degli Studi di Messina	€ 28.877	-5,3%

Come si evince dai dati di cui sopra, nella prima fase di carriera (dai 25 ai 34 anni), i primi 4 atenei sono la Bocconi (35.500 euro), il Politecnico di Milano (32.905 euro), la LUISS Guido Carli (32.870 euro), e l'Università Cattolica del Sacro Cuore (32.614 euro). Alla maggior parte delle università analizzate è associato un valore iniziale di carriera tra i 30.000 euro e i 31.500 euro, mentre fanalino di coda sono le università di Messina e Cagliari, con una RAL media inferiore a 29.000 euro.

Si è analizzato poi l'andamento della retribuzione nel corso della carriera lavorativa e, in particolare, l'incremento che si registra tra il primo e l'ultimo step di carriera preso in considerazione:

Tabella 6.2: Retribuzione media (RAL) 2017 per classe di età anagrafica e per ateneo

ATENEO	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	da 25-34 a 45-54
Università Cattolica del Sacro Cuore	€ 32.614	€ 44.307	€ 61.040	87%
Università Commerciale Luigi Bocconi	€ 35.500	€ 47.142	€ 63.861	80%
LUISS Libera università int. degli studi sociali Guido Carli	€ 32.870	€ 43.378	€ 58.892	79%
Università degli Studi di Siena	€ 31.002	€ 39.561	€ 53.345	72%
Università degli Studi di Verona	€ 30.025	€ 39.856	€ 51.429	71%
Università degli Studi di Bergamo	€ 30.732	€ 39.437	€ 52.470	71%
Università degli Studi di Brescia	€ 30.783	€ 40.823	€ 52.272	70%
Università degli Studi di Trento	€ 29.548	€ 38.814	€ 49.667	68%
Università Ca Foscari di Venezia	€ 29.378	€ 40.168	€ 49.173	67%
Università di Roma La Sapienza	€ 30.870	€ 39.610	€ 51.620	67%
Università degli Studi di Parma	€ 31.140	€ 40.373	€ 51.935	67%
Università degli Studi di Milano	€ 30.480	€ 39.614	€ 50.674	66%
Politecnico di Torino	€ 31.841	€ 42.146	€ 52.897	66%
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	€ 30.735	€ 41.929	€ 50.989	66%
Alma mater studiorum Università di Bologna	€ 30.443	€ 39.441	€ 50.174	65%
Università degli Studi di Perugia	€ 29.338	€ 39.085	€ 48.308	65%
Politecnico di Milano	€ 32.905	€ 43.333	€ 53.581	63%
Università degli Studi di Torino	€ 29.941	€ 38.273	€ 48.509	62%
Università degli Studi di Padova	€ 31.488	€ 41.134	€ 50.945	62%
Università degli Studi di Trieste	€ 30.618	€ 39.526	€ 49.448	62%
Università degli Studi di Pisa	€ 31.106	€ 40.400	€ 50.046	61%
Università degli Studi di Pavia	€ 30.999	€ 40.167	€ 49.642	60%
Università degli Studi di Ferrara	€ 29.412	€ 41.288	€ 46.664	59%
Università degli Studi di Cagliari	€ 29.290	€ 37.049	€ 45.572	56%
Università degli Studi dell'Aquila	€ 31.090	€ 38.099	€ 48.343	55%
Università degli Studi di Udine	€ 30.732	€ 38.597	€ 47.751	55%
Università degli Studi di Catania	€ 30.513	€ 36.982	€ 47.371	55%
Università degli Studi di Roma Tor Vergata	€ 31.393	€ 40.628	€ 48.723	55%
Università degli Studi di Messina	€ 28.877	€ 35.853	€ 44.539	54%
Università degli Studi di Bari	€ 29.630	€ 37.056	€ 45.675	54%
Università degli Studi di Genova	€ 31.926	€ 39.413	€ 49.098	54%
Università degli Studi di Napoli Federico II	€ 30.511	€ 38.663	€ 46.855	54%
Università degli Studi Roma Tre	€ 30.495	€ 39.555	€ 46.572	53%
Università degli Studi di Firenze	€ 30.230	€ 38.021	€ 45.893	52%
Università degli Studi di Milano Bicocca	€ 30.370	€ 38.255	€ 45.847	51%
Università Politecnica delle Marche	€ 30.952	€ 39.324	€ 46.522	50%
Università degli Studi di Palermo	€ 30.901	€ 37.640	€ 46.275	50%
Università degli Studi di Napoli Parthenope	€ 30.315	€ 36.457	€ 45.300	49%
Politecnico di Bari	€ 30.329	€ 37.994	€ 44.377	46%
Università degli Studi della Calabria	€ 30.435	€ 37.023	€ 43.978	44%

Anche da questo punto di vista, le università private si mantengono ai primi posti della classifica: la crescita retributiva più consistente è rilevata per la Cattolica, i cui laureati quasi raddoppiano la loro retribuzione al raggiungimento dei 50 anni di età (+87%); i "bocconiani" presentano una crescita media consistente (+80%), così come i laureati della LUISS Guido Carli (+79%).

I LAUREATI IN UNIVERSITÀ PRIVATE NON SOLO "PARTONO" DA RETRIBUZIONI SUPERIORI, MA PRESENTANO ANCHE UNA CRESCITA CONSISTENTE NEL CORSO DELLA CARRIERA LAVORATIVA.

Valutando la carriera retributiva si possono formulare i seguenti quattro raggruppamenti:

1. atenei che coniugano un'alta percentuale di incremento ad un elevato livello retributivo già nella prima fase della carriera (ad esempio Bocconi, LUISS e Cattolica);
2. atenei i cui laureati partono da un livello retributivo basso, per poi cresce in maniera significativa nelle fasi di carriera successive (come le Università degli Studi di Trento, Verona e la Ca' Foscari di Venezia);
3. atenei il cui percorso di carriera prevede un inizio forte dal punto di vista retributivo, ma con una crescita successiva contenuta, tra cui l'università romana di Tor Vergata, le Università degli Studi di Genova, Palermo, Catania e l'Università Politecnica delle Marche;
4. atenei in cui è bassa sia la retribuzione iniziale, sia l'incremento retributivo nelle fasi successive (ad esempio l'Università di Messina, Cagliari e Bari).

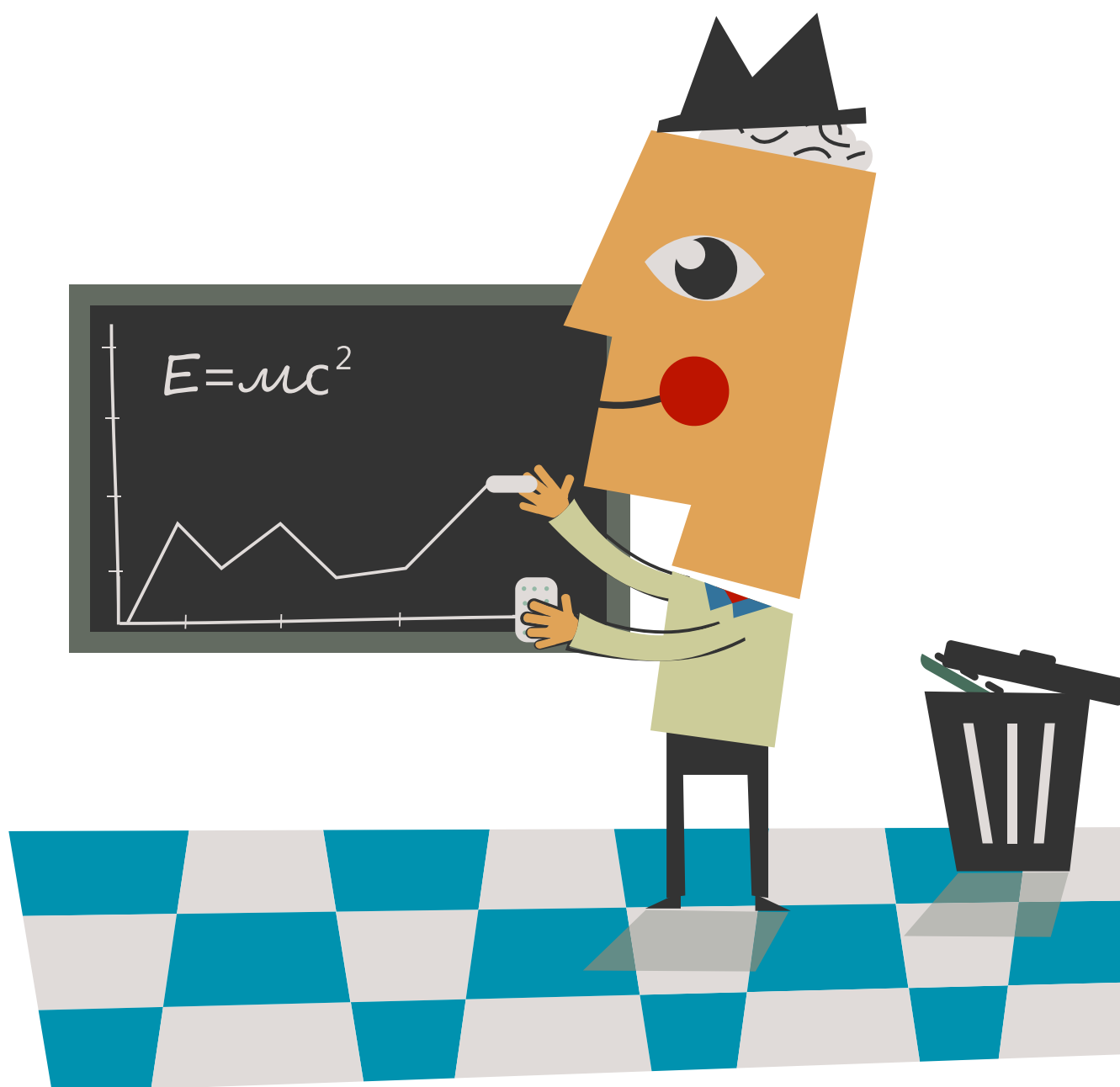
I LAUREATI IN UNIVERSITÀ PRIVATE NON SOLO "PARTONO" DA RETRIBUZIONI SUPERIORI, MA PRESENTANO ANCHE UNA CRESCITA CONSISTENTE NEL CORSO DELLA CARRIERA LAVORATIVA.

Tabella 6.3: Composizione % di profili per inquadramento e per ateneo

ATENEIO	Dirigenti	Quadri	Impiegati
Università Commerciale Luigi Bocconi	24%	34%	42%
LUISS Libera università int. degli studi sociali Guido Carli	17%	32%	51%
Università Cattolica del Sacro Cuore	15%	27%	58%
Politecnico di Milano	15%	29%	56%
Università degli Studi di Pavia	14%	31%	55%
Università di Roma La Sapienza	13%	34%	53%
Università degli Studi di Genova	12%	30%	58%
Università Ca Foscari di Venezia	12%	24%	64%
Università degli Studi di Torino	12%	29%	59%
Università degli Studi di Brescia	11%	18%	71%
Università degli Studi di Milano	11%	29%	60%
Università degli Studi di Trieste	11%	28%	61%
Università degli Studi di Padova	11%	23%	66%
Università degli Studi di Bergamo	11%	20%	69%
Politecnico di Torino	10%	30%	60%
Università degli Studi di Parma	10%	24%	66%
Università degli Studi di Napoli Federico II	10%	34%	56%
Università degli Studi di Siena	10%	27%	63%
Alma mater studiorum Università di Bologna	10%	23%	67%
Università degli Studi di Pisa	9%	27%	63%
Università degli Studi di Firenze	8%	27%	66%
Università degli Studi di Verona	8%	17%	75%
Università degli Studi di Perugia	8%	21%	71%
Università degli Studi di Bari	8%	25%	67%
Università degli Studi di Palermo	8%	34%	58%
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	8%	21%	72%
Università degli Studi di Roma Tor Vergata	7%	26%	67%
Università Politecnica delle Marche	7%	25%	68%
Università degli Studi dell'Aquila	7%	25%	68%
Università degli Studi di Catania	7%	23%	70%
Università degli Studi di Napoli Parthenope	7%	23%	70%
Università degli Studi di Messina	6%	27%	67%
Politecnico di Bari	6%	25%	68%
Università degli Studi di Ferrara	6%	18%	76%
Università degli Studi di Cagliari	5%	21%	74%
Università degli Studi di Trento	5%	20%	75%
Università degli Studi Roma Tre	4%	24%	72%
Università degli Studi della Calabria	4%	21%	75%
Università degli Studi di Udine	4%	19%	78%
Università degli Studi di Milano Bicocca	3%	17%	80%

Come era logico attendersi, infine, e come evidenziato nella tabella 6.3, sono ancora le università che “pagano meglio” quelle che offrono maggiori chance dal punto di vista della carriera e fra le quali, cioè, troviamo il maggior numero di Dirigenti e di Quadri (nota bene, tale informazione non è un dato puntuale sulla situazione reale nel mercato, ma un'analisi del database di JobPricing degli ultimi 2 anni utile a fornire una tendenza).

LE UNIVERSITÀ CHE PAGANO MEGLIO SONO ANCHE QUELLE CHE DANNO
MAGGIORI CHANCE DI DIVENTARE DIRIGENTI O QUADRI IN AZIENDA.



UNIVERSITY PAYBACK INDEX

Per dare una misura della “convenienza” dello studio universitario, è stato ideato e realizzato un indice denominato University Payback Index (U_P_I), che esprime il numero di anni necessari per ripagare gli investimenti sostenuti.

Per calcolare questo indice si considera in primo luogo il costo totale sostenuto nell'arco del periodo universitario, composto dalle due voci seguenti:

- **COSTI UNIVERSITARI:** sono le spese sostenute dallo studente per completare un corso di studi in un arco standard di 5 anni, determinato dalle tasse universitarie e dai costi del materiale didattico (libri, pc e altri accessori). Queste informazioni hanno come fonte il [MIUR](#) (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) e [IlSole24Ore.it](#)
- **MANCATO INTROITO:** è la retribuzione che lo studente avrebbe guadagnato occupando un posto di lavoro a tempo pieno, anziché frequentare l'università nei 5 anni di studio presi come riferimento.

In secondo luogo, per ogni anno di lavoro si determina il beneficio economico derivante dal possesso di un titolo di studio universitario. Tale beneficio viene calcolato come differenza tra la retribuzione media del profilo laureato in uno specifico ateneo (già illustrata nei capitoli precedenti), e la retribuzione a parità di età di un profilo diplomato.

Anno dopo anno, il costo sostenuto inizialmente per l'università viene colmato dai benefici retributivi derivanti dal possesso di una laurea; l'U_P_I esprime il numero di anni in cui questo costo totale viene colmato. Sono stati calcolati due diversi indici U_P_I: uno relativo agli studenti fuori sede che devono sostenere spese di alloggio, uno relativo agli studenti che non devono far fronte a questa spesa.

Scopriamo così che per recuperare a livello economico il mancato guadagno e l'investimento fatto per completare il percorso di studi universitario è necessario un intervallo di tempo che va dai 13 ai 20 anni, a seconda dell'ateneo frequentato. Per gli studenti fuori sede l'U_P_I è mediamente più elevato di 1 o 2 anni.

L'ateneo più performante stando all'U_P_I è il Politecnico di Milano (13,3 anni), seguito dalla Bocconi e dal Politecnico di Torino. A fondo classifica l'Università degli studi di Messina (20,3 anni), cui fanno compagnia con periodi di payback superiori ai 18 anni, Cagliari, Bari e Napoli Parthenope.

Tabella 7.1: U_P_I 2017 per ateneo

ATENEO	U_P_I (IN SEDE)	U_P_I (FUORI SEDE)
Politecnico di Milano	12,6	13,9
Università Commerciale Luigi Bocconi	13,2	14,3
Università Cattolica del Sacro Cuore	13,8	15,0
Politecnico di Torino	14,0	15,2
Università degli Studi di Parma	14,7	15,7
Università degli Studi di Padova	14,8	15,3
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	14,8	15,5
Università degli Studi di Pisa	14,9	15,9
Università degli Studi di Roma Tor Vergata	14,9	16,6
Università degli Studi di Genova	15,0	15,6
Università di Roma La Sapienza	15,0	16,7
Università degli Studi di Brescia	15,0	15,6
LUISS Libera università internazionale degli studi sociali Guido Carli	15,3	16,5
Università degli Studi di Bergamo	15,4	16,6
Università Politecnica delle Marche	15,4	16,6
Università degli Studi di Trieste	15,5	16,4
Università degli Studi Roma Tre	15,6	17,3
Università degli Studi di Pavia	15,6	16,4
Università degli Studi di Perugia	16,0	16,8
Università degli Studi di Milano Bicocca	16,1	18,0
Università degli Studi di Udine	16,2	17,1
Università degli Studi di Napoli Federico II	16,2	17,2
Università degli Studi di Verona	16,4	17,4
Università degli Studi di Ferrara	16,4	17,7
Università degli Studi di Milano	16,4	18,2
Alma mater studiorum Università di Bologna	16,5	17,9
Università degli Studi di Palermo	16,5	17,2
Università degli Studi di Trento	16,5	17,7
Università degli Studi di Siena	16,6	17,7
Università degli Studi di Catania	16,7	17,8
Università Ca Foscari di Venezia	16,8	17,8
Università degli Studi di Torino	16,8	18,3
Università degli Studi di Firenze	16,9	18,5
Politecnico di Bari	17,0	18,3
Università degli Studi dell'Aquila	17,7	18,8
Università degli Studi di Bari	18,5	19,8
Università degli Studi della Calabria	18,8	19,7
Università degli Studi di Cagliari	19,1	19,8
Università degli Studi di Napoli Parthenope	19,3	20,2
Università degli Studi di Messina	20,2	21,4

Fonte: Elaborazione su dati JobPricing, MIUR, IISole24Ore

SE SI CONSIDERANO COSTI SOSTENUTI PER LA LAUREA E MANCATO GUADAGNO DURANTE IL PERIODO DI STUDI OCCORRONO DAI 13 AI 20 ANNI, A SECONDA DELL'ATENEO FREQUENTATO, PER RIENTRARE DELL'INVESTIMENTO NELL'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA.

NOTA METODOLOGICA

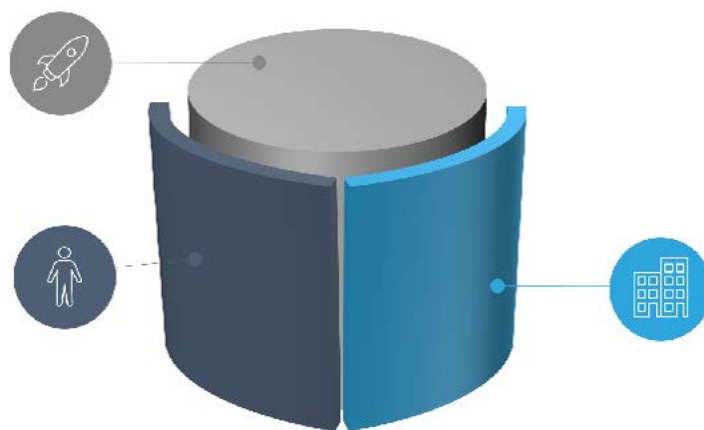
A. IL DATABASE

Il database utilizzato per lo “University Report” è costituito da oltre 350mila profili di lavoratori dipendenti di aziende private, raccolti durante il periodo 2014-2017.

LA FONTE DEI DATI

INDIVIDUI

Le informazioni vengono raccolte direttamente dagli individui che rispondono, in forma del tutto anonima, al sondaggio online presente sul sito www.jobpricing.it



AZIENDE

I dati forniti dalle direzioni HR delle aziende clienti vengono rielaborati in forma anonima e costituiscono un panel di controllo fondamentale



Nel panel utilizzato sono considerati lavoratori assunti con forme di lavoro dipendente, a tempo determinato, indeterminato o con contratto in somministrazione, mentre sono escluse altre forme contrattuali quali stage, collaborazioni, contratti a progetto, partite IVA.

All'interno del report, la citazione “nd” sta a indicare che il dato non è stato pubblicato in quanto non è stata raggiunta la significatività numerica e statistica.

B. GLOSSARIO

Di seguito riportiamo la nomenclatura e la descrizione delle terminologie utilizzate in questo report.

ELEMENTI RETRIBUTIVI



RAL - RETRIBUZIONE ANNUA LORDA: è la quota retributiva fissa corrisposta annualmente a un dipendente; rappresenta il salario erogato dall'azienda sulla base del lavoro effettuato. La RAL è composta da diversi elementi retributivi: minimo contrattuale, scatto di anzianità, contingenza, superminimo, assegno supplementare. Non sono invece considerati gli straordinari.



RVA - RETRIBUZIONE VARIABILE: è quella parte della retribuzione che, stabilita sulla base di regole del gioco conosciute a priori, è corrisposta al raggiungimento di obiettivi concordati (di norma si aggiunge alla retribuzione base). Può essere rappresentata da diversi fattori: bonus, incentivi, premi di risultato, premi di partecipazione, etc.



RGA - RETRIBUZIONE GLOBALE ANNUA: è la somma della retribuzione annua lorda (RAL) e della retribuzione variabile annua (RVA).

TERRITORI



NORD: quando si parla di Nord si fa riferimento al territorio comprendente Valle D'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Emilia-Romagna.



CENTRO: quando si parla di Centro si fa riferimento al territorio comprendente Toscana, Marche, Umbria e Lazio.



SUD E ISOLE: quando si parla di Sud e Isole si fa riferimento al territorio comprendente Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.



JobPricing è la specializzazione di JobValue Human Capital Consulting dedicata alla consulenza aziendale in ambito Total Reward (analisi e politiche retributive, benchmarking, budgeting e cost-controlling).

L'Osservatorio JobPricing si propone come punto di riferimento per lo studio del mercato del lavoro e delle dinamiche retributive: le sue pubblicazioni ne fanno oggi una fra le fonti dati più accreditate in Italia.

Recruitment con un approccio Expert to Expert

Spring
Professional

SPRING è la società di consulenza di The Adecco Group specializzata nella ricerca, selezione e valutazione dei profili di middle management.

La mission di SPRING è trovare i talenti più adatti a ciascuna organizzazione, focalizzandosi sulla valutazione e selezione dei profili ad alto potenziale, attraverso head hunter altamente specializzati nell'attività di recruitment.

SPRING è presente in Italia con dieci filiali e quattro specializzazioni: IT&Digital, Engineering, Finance&Banking e Sales&Marketing.

www.springitaly.com

